

*B*iancaneve, intanto, cresceva in silenzio come i fiori e a sette anni diventò più bella della Regina stessa. Fu così che, un giorno, alla domanda "Specchio che parli l'umana favella, fra tutte le donne chi è la più bella?" lo specchio rispose: "Mia Regina, ieri quella donna eri tu, ma oggi Biancaneve è bella fra le belle e domani lo sarà ancor di più. Più rosse le labbra, più bianca la pelle."

La Regina impallidì. Da quel giorno, ogni volta che vedeva Biancaneve, le tornava in mente di non essere la più bella e che la colpa era tutta della bambina. Nel suo cuore crebbero invidia e superbia, tanto che non riusciva a trovare pace né di giorno né di notte.



Era quasi sera quando Biancaneve arrivò a una casetta e vi si rifugiò.
Al suo interno ogni cosa era minuscola: c'erano sette piccole sedie,
e, sopra il tavolo, sette piccole ciotole, sette bicchieri e sette forchette.
Biancaneve era affamata.

Mangiò un po' di verdura da ogni ciotola e bevve una goccia d'acqua
da ogni bicchiere.

Poi, sfinita, si stese su uno dei sette lettini e si addormentò.

Nella notte tornarono i padroni di casa.

Subito si accorsero che c'era stato qualcuno e, quando si avvicinarono
ai letti, videro la bambina che dormiva profondamente.

